da i pochi Prelati di Basilea, egli insinuò alla Nazione Germanica la neutralità, ed indifferenza, quando quasi tutti gli altri Monarchi e Principi (a) tenevano, come ragion voleva, la parte del vero e legittimo *Papa Eugenio IV.* Finquì *Giovanni Virellesco* da Corneto, Patriarca d'Alessandria e Cardinale, s'era acquistato credito di gran Capitano di guerra presso gli uomini, ma non già presso a Dio, siccome uomo più di Mondo, che di Chiesa. Più faggi avea egli dato della sua smoderata ambizione, crudeltà, e lussuria, nel corso delle sue bravure, ed ultimamente avea recuperata la Rocca di Spoleti, con far prigione l'Abbate di Monte Cassino (b). Da sì fatto uomo volle Dio liberare gli Stati della Chiesa, e permise, che *Papa Eugenio* (non ben sappiamo, se con veri o falsi fondamenti) prendesse gagliardo sospetto di lui, quasichè egli macchinasse d'impadronirsi delle Città Pontifizie, e tenesse segreta intelligenza col Duca di Milano, e con *Niccolò Piccinino*, dicendosi, che furono intercette alcune sue Lettere scritte in cifra. (c) Andò dunque ordine del *Papa* ad *Antonio Redo* Castellano di Castello Santo Angelo di farlo prigione, per poscia formare il suo processo. Ma diversamente passò la faccenda, perchè volendo esso Cardinale nel dì 18. di Marzo partirsi da Roma, nel passare in vicinanza del suddetto Castello, allorchè vide, chi volea fermarlo, si mise alla difesa, e guadagnate alcune mortali ferite, fu portato là entro, (d) dove nel dì due d'Aprile finì i suoi giorni o per veleno o in altra guisa, e vilmente venne dipoi seppellito. Ostia, Soriano, Cività Vecchia, ed altri Luoghi, ch'egli teneva tornarono senza gran fatica in potere del *Papa*.

PENSAVA seriamente *Filippo Maria Duca* di Milano a levarsi di dosso il suo gran flagello, cioè il Conte *Francesco Sforza*; e perchè sapea, che i Fiorentini si trovavano allora mal provveduti per la guerra, determinò di portarla colà, immaginandosi, che essi richiamerebbono incontaente in Toscana il Conte alla loro difesa (e). Gli andarono per la maggior parte falliti i suoi disegni. Spedì egli adunque nel Febbraio *Niccolò Piccinino* in Romagna con sei mila cavalli, che giunto a Bologna nel dì 4. di Marzo, (f) continuò poi il suo viaggio, e fece tal paura a *Sigismondo Malatesta* Signor di Rimini, e a gli altri suoi conforti, già stipendiati da' Veneziani, che presero accordo con lui. Impadronitosi poscia di Oriolo e di Modigli-

(a) *Blondus Stephanus Infessura; P. 2. T. 3. Rer. Italic. S. Antonin. & alii.*

(b) *Petroni Ist. T. 24. Rer. Italic.*

(c) *Ammirati Ist. di Firenz. l. 21.*

(d) *Bonincontr. Annal. Tom. 21. Rer. Italic.*

(e) *Neri Capponi Comment. Tom. XVIII. Rer. Italic.*
(f) *Cronic. di Bologna; Tom. 18. Rer. Italic.*